

Spettacoli

La scena che riportiamo inizia con il gioco a nascondino dei bambini e termina con la scoperta della scomparsa del piccolo Tumì, figlio della protagonista Nives, che viene creditato rapito dagli zingari. Inizia a pagina 162 della sceneggiatura originale fornita da Basilio Franchina.

VILLAGGIO DI CANNE
La bambina Ivana corre affannata verso il villaggio che già s'intravede. Sempre correndo Ivana entra fra le capanne del villaggio, si fa fuori allo spazio centrale. Lo spazio è deserto. Ivana si guarda intorno e grida:

Ivana - Pio! Tumì!
Nessuno risponde. Ivana fa ancora qualche passo di corsa e all'angolo di una capanna vede un ragazzino sui dieci anni con la faccia appoggiata contro il braccio piegato, il quale sta evidentemente giocando a «tana» ed è quello che sta sotto:

Berto (contando calmo):
Quindici sedes disposte disposte distinte vinti, vinti, un...

Ivana: Berto, dove sei? Tumì?
Berto: Sissi! Tasi sempia! Vinti dò vinti vinti quattro (meccanico).

vinti cinque, vinti sei, vinti sette, vinti otto, vinti nove, trenta trenta un...

Gli ultimi numeri li ha detti accelerando, vertiginosamente. Indi si volta e guardandosi intorno proclama:

Berto: C'è in dentro è dentro chi xe lora xò lora...

Ivana frullante si è messa a sedere in un angolo e aspetta impazientemente. Berto fra qualche passo è cautamente muove verso alcuni ceppi di salice. Immediatamente da dietro l'angolo di una capanna lo vede spuntare un altro bambino e approfittando che Berto è discosto dalla metà, corre verso questa nel tentativo di toccarla prima di lui. Ma Berto se ne accorge in tempo e lo precede di un attimo.

Berto: Un due tre Renzo capà!
Renzo si mette a sedere lì accanto sulla sabbia, osservando le fasi del gioco. Berto torna alla caccia al longuigno di nuovo di qualche metro. Ad un tratto vede un bambinello di tre o quattro anni che crede evidentemente di essere nato dietro una barca.

Berto: Giovannino drio de la barca!
Giovannino si alza e al piccolo trotto si dirige verso la tana. Berto gli si affianca, fingendo di fare a re competere con lui nella corsa. Giovannino sta per toccare la tana ma l'altra senza scostarsi alla fine lo precede.

Giovannino (con aria di trionfo):
«Non riva primo mi! Non riva primo mi!»

Berto, che già scatta in direzione delle piante che circondano il piazzale, gli posa protettivo una mano sulla testa.

Berto: Si si, bravo. Ma adesso sentate ti. Fa la cuelta!»

Berto scatta di colpo avendo avuto dietro una fratta le teste di tre altri bambini, indicando col braccio in quella direzione, grida soli vagamente, con sicurezza, come per evitare qualsiasi discussione:

Berto: Nando Piereto e Costantino dno di quella giunta là in fondo!»

Berto cammina verso la tana e la tocca con tutta calma. E' che non danno segno di vita. Berto apre di con un ghigno.

Berto: Nando Piereto e Costantino vò, go visto, sare' non stè far tanto i stupidi! Vigné forà dà!

Uno dopo l'altro, con aria tra di luna e strabismo, i tre compagni. Uno tenuta una debole protesta.

Berto: Sì si, bravo. Ma adesso sentate ti. Fa la cuelta!

Berto scatta di colpo avendo avuto dietro una fratta le teste di tre altri bambini, indicando col braccio in quella direzione, grida soli vagamente, con sicurezza, come per evitare qualsiasi discussione:

Berto: Nando Piereto e Costantino dno di quella giunta là in fondo!

Berto cammina verso la tana e la tocca con tutta calma. E' che non danno segno di vita. Berto apre di con un ghigno.

Berto: Nando Piereto e Costantino vò, go visto, sare' non stè far tanto i stupidi! Vigné forà dà!

E' che non danno segno di vita. Berto si decide a fare qualche passo più in là delle altre volte. Non do guardando per aria per non far sapere del suo sguardo dove sono nascoste le bambine nate.

Nando: S'è scontre pulci? Ste bu' scontre!

Berto si avvicina audacemente al limite del piazzale, in punto di piega dietro una capanna presso cui è arrivato ad intruderlo schizzando su su Marcella e Teresa, che si muovono, sorprese, dirsi lateralmente verso la tana, spronando di coglie in Berto in contropiede. Ma egli da principio soccombe, resiste

L'INEDITO. La prima scena scritta da Pasolini per il cinema, dal film «La donna del fiume»

Da domenica megarassegna a Roma

Il ventennale dell'assassinio di Pier Paolo Pasolini verrà commemorato, a partire da domenica, con una grande rassegna al Palazzo delle Esposizioni a Roma. Molti film, secondo varie direttive: film di Pasolini, come è ovvio, ma anche collaborazioni illustrati di Pasolini a film altri (domenica c'è «La commedia secca» di Bertolucci, lunedì «La lunga notte del '43» di Vancini, mercoledì «Le notti di Catania» di Fellini, e così via).

Inoltre, film che Pasolini amava, come «L'arpa bimana» di Ichikawa (mercoledì 15) o, ancora, film che in qualche misura sono vicini al suo universo poetico (un esempio bellissimo: «Francesco Giuliano di Dio» di Rossellini protetto lo stesso giorno di «Uccellacci e uccellini», giovedì 17). La manifestazione prevede anche momenti non cinematografici oggi, al Teatro di Roma, Laura Bettini interpreta il recital «Una sperata vitalità», mentre domani si inaugura al Palazzo la mostra «I costumi di Medea». C'è molta roba, insomma, e da non perdere, il tutto organizzato dal Fondo Pasolini (diretto dalla Bettini), dal comune di Roma e dal dipartimento dello spettacolo della presidenza del Consiglio dei ministri.



Sofia Loren e Ricchi Battaglia in una scena della «Donna del fiume»

Sul Po coi bambini di vita

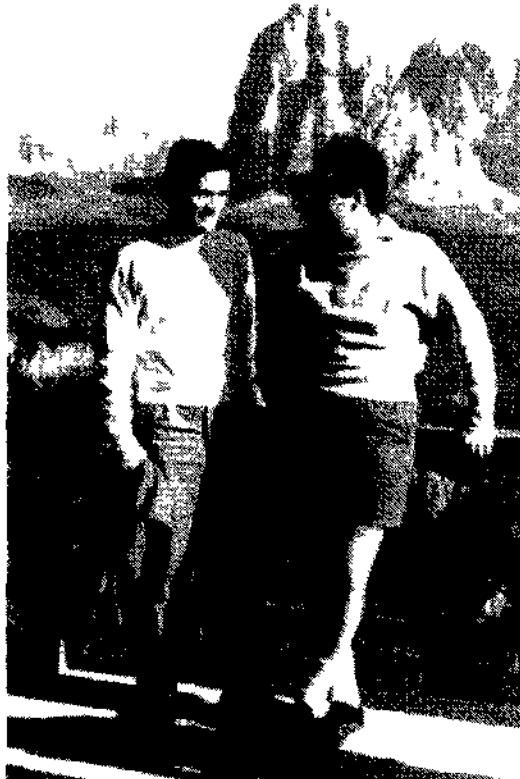
ALBERTO CRESPI

Roma. Basilio Franchina si commoziona ancora a parlare di Pasolini e di «La donna del fiume». Qui asta che anche cronista dell'«Unità» nell'immediato dopo guerra Franchina fu scrittore e produttore — parole sue — in quel film nonché assistente fidato di Mario Soldati al quale probabilmente «La donna del fiume» importava relativamente poco che — di nuovo parole sue — «non c'era la mia propria tutta».

«Intenzione», racconta Franchina — era di fare un film sull'onda del successo di «Riso amaro». Una storia sulle lavoratrici, ma anche un film un po' «ardito» lo stato collaboratore di De Santis per questo mi chiamarono «Bibi» quest'idea a un pesce fritto di anguille e mi feci ricavare a Comacchio per sopralluoghi chiedendo aiuto a Giorgio Bassani, ferriari se dice. Lavorammo su un primissimo soggetto di Flaviano e Moravia, del quale rimase solo il titolo «stop». Bassani pensando a una nuova storia mi disse: «Se facciamo questo viaggio, ti consiglio di portare con noi questo giovane scrittore che so ormai me è straordinario». E così incontrai Pier Paolo. Bassani aveva letto delle sue cose su «Nuova armonia» mi pare. Ma non aveva mai nulla nulla nulla per il cinema. Scrisse Bassani dopo i sopralluoghi — che si svolsero fra la fine del '53 e l'inizio del '54 — proposi di provare Pier Paolo come sceneggiatore. E ci chiamammo una scena, disse e sceglievamo che la dei bambini che giocano a nascondino. Pier Paolo la fece e spense una cosa deliziosa! Solo che era lunga come

sue — non aveva ancora la misura giusta, ma non poteva essere altrettanto al primo tentativo! Forse quelle spensierate giorne anche di lezione. «Lezione no non oserei dirlo. Fu un titolo costituzionale dell'economia della narrazione filmica che è diversa da quella letteraria.

In seguito Basilio Franchina non ha più lavorato con Pasolini. Gli rimane il ricordo molto bello e forte di quando la profonda amicizia di Sofia Loren che era un'altra ancora pochissimo conosciuta e che con «La donna del fiume» prese il via per la carriera che ben sappiamo. Il film finito forse non era un capolavoro, si vedeva la mano di varie persone. Ma per Sofia fu un grande lancio. Aveva fatto molti piccoli film poco prima questo la lanciò sul serio. Pensò compiuti anni sul set. Stavamo sulla riva del Po, facemmo una gran festa sulla barca a vela che serviva anche da studio e per navigare sul fiume cercando posti per girare. In realtà sentiva molto il personaggio doveva interpretare una madre che perde il bambino e doveva fare che aveva già un senso materno molto sviluppato



Pasolini e Bassani in Val Gardena

LA TV DI VAIME



Semiocculta Foschini

LA TV ANTA a pensare a pochi interrogatori i più svantaggiati, facilitando una ginnastica mentale che corroborata, me domani. Oggi perché provato dal video mette in moto un meccanismo di coscienza e di memoria. Perché la nuova biografia del Martin, quella che ha sostituito l'altra che si sgomitava alle chiappe in gola un anelito di ana di sfiga, lo deglifiere, guardando in tralice un bisticcio con un amico da pappa che non pronuncia parole di buon? Come la coppia di Vipere a ballare sull'aria di «Vai pensiero sull'altro dono» che canta il disagio degli chei lontani dalla loro terra *Il Nabucco*. Perché negli spot del Mulino Bianco si chiude così cantando: «Le storie la natura» — che a forza — e poi «Firenze o l'Aja giorni» — era il dubbio che quelle città fossero pure di quei steppi naturali strutturate fore. Perché durante lo sciopero dei telefoni disti compattano in video degli scambi scambi che non vediamo più e che issano di essere stati autorizzati alla redazione a tempo. Lanciato nel quale riproponiamo ad aggiornate conclusa?

Qual è il senso di questa scelta? Il motivo non dà la possibilità di uscire conoscere, come non formano i solleciti che lo scoppio agli altri disagi, aggiungere anche quello di prima al pubblico delle visioni di personaggi popolari, o di dare a mezzobusto, alla prima possibilità di vacanza, seppur come leprer verso feste imprevedibili. Perché c'è ancora qualcuno che sostiene che le parti di ciascun senza il commento dei telegiornalisti sono più belle, lo fanno per solo da Pizzati e i suoi, le di fronte alle immagini silenziose di Lioni, Lazio, ho sofferto temibilmente, della carenza. Perché in questi stagioni, ormai c'è più due programmi che non la coda interminabile ad una segreteria telefonica a *in funzione 24 ore su 24*? Come avevamo fatto prima d'ora a pensare e sviluppare programmi che sistevano senza messe saggi lasciati dopo il bap?

DAI MARTEDÌ 1000 *François Rabbia e Foschini*, tutto e niente alle segreterie, come ubbi dendo ad una parola d'ordine comune di «solidarietà». E così alta moda è stata la inarrestabile si spaccare in due quindici più sedi, si vede il pubblico, uomini e donne al minimo, come facevano Garry Scott e Costanzo, per sedular qualche mese forse soprattutto per vivificare un gruppo omnia omologhi e stupidi. Perché «Lorenza e Foschini» al martedì fa fare venire la sua segreteria di ordinanza per approfondire ciò che ha detto al fine di rendere credibile il fatto che si sembrava più popolare. Così in *Formato di Radici*, la rete più estesa e incisiva del bello di Stato, la più attenta al parlamento e al clima politico. Risentiva nella valle di Fiemme e in Val Gardena, per approfondire ciò che ha detto al fine di rendere credibile il fatto che si sembrava più popolare. Così in *Formato di Radici*, la rete più estesa e incisiva del bello di Stato, la più attenta al parlamento e al clima politico. Risentiva nella valle di Fiemme e in Val Gardena, per approfondire ciò che ha detto al fine di rendere credibile il fatto che si sembrava più popolare. Così in *Formato di Radici*, la rete più estesa e incisiva del bello di Stato, la più attenta al parlamento e al clima politico. Risentiva nella valle di Fiemme e in Val Gardena, per approfondire ciò che ha detto al fine di rendere credibile il fatto che si sembrava più popolare. Così in *Formato di Radici*, la rete più estesa e incisiva del bello di Stato, la più attenta al parlamento e al clima politico. Risentiva nella valle di Fiemme e in Val Gardena, per approfondire ciò che ha detto al fine di rendere credibile il fatto che si sembrava più popolare. Così in *Formato di Radici*, la rete più estesa e incisiva del bello di Stato, la più attenta al parlamento e al clima politico. Risentiva nella valle di Fiemme e in Val Gardena, per approfondire ciò che ha detto al fine di rendere credibile il fatto che si sembrava più popolare. Così in *Formato di Radici*, la rete più estesa e incisiva del bello di Stato, la più attenta al parlamento e al clima politico. Risentiva nella valle di Fiemme e in Val Gardena, per approfondire ciò che ha detto al fine di rendere credibile il fatto che si sembrava più popolare. Così in *Formato di Radici*, la rete più estesa e incisiva del bello di Stato, la più attenta al parlamento e al clima politico. Risentiva nella valle di Fiemme e in Val Gardena, per approfondire ciò che ha detto al fine di rendere credibile il fatto che si sembrava più popolare. Così in *Formato di Radici*, la rete più estesa e incisiva del bello di Stato, la più attenta al parlamento e al clima politico. Risentiva nella valle di Fiemme e in Val Gardena, per approfondire ciò che ha detto al fine di rendere credibile il fatto che si sembrava più popolare. Così in *Formato di Radici*, la rete più estesa e incisiva del bello di Stato, la più attenta al parlamento e al clima politico. Risentiva nella valle di Fiemme e in Val Gardena, per approfondire ciò che ha detto al fine di rendere credibile il fatto che si sembrava più popolare. Così in *Formato di Radici*, la rete più estesa e incisiva del bello di Stato, la più attenta al parlamento e al clima politico. Risentiva nella valle di Fiemme e in Val Gardena, per approfondire ciò che ha detto al fine di rendere credibile il fatto che si sembrava più popolare. Così in *Formato di Radici*, la rete più estesa e incisiva del bello di Stato, la più attenta al parlamento e al clima politico. Risentiva nella valle di Fiemme e in Val Gardena, per approfondire ciò che ha detto al fine di rendere credibile il fatto che si sembrava più popolare. Così in *Formato di Radici*, la rete più estesa e incisiva del bello di Stato, la più attenta al parlamento e al clima politico. Risentiva nella valle di Fiemme e in Val Gardena, per approfondire ciò che ha detto al fine di rendere credibile il fatto che si sembrava più popolare. Così in *Formato di Radici*, la rete più estesa e incisiva del bello di Stato, la più attenta al parlamento e al clima politico. Risentiva nella valle di Fiemme e in Val Gardena, per approfondire ciò che ha detto al fine di rendere credibile il fatto che si sembrava più popolare. Così in *Formato di Radici*, la rete più estesa e incisiva del bello di Stato, la più attenta al parlamento e al clima politico. Risentiva nella valle di Fiemme e in Val Gardena, per approfondire ciò che ha detto al fine di rendere credibile il fatto che si sembrava più popolare. Così in *Formato di Radici*, la rete più estesa e incisiva del bello di Stato, la più attenta al parlamento e al clima politico. Risentiva nella valle di Fiemme e in Val Gardena, per approfondire ciò che ha detto al fine di rendere credibile il fatto che si sembrava più popolare. Così in *Formato di Radici*, la rete più estesa e incisiva del bello di Stato, la più attenta al parlamento e al clima politico. Risentiva nella valle di Fiemme e in Val Gardena, per approfondire ciò che ha detto al fine di rendere credibile il fatto che si sembrava più popolare. Così in *Formato di Radici*, la rete più estesa e incisiva del bello di Stato, la più attenta al parlamento e al clima politico. Risentiva nella valle di Fiemme e in Val Gardena, per approfondire ciò che ha detto al fine di rendere credibile il fatto che si sembrava più popolare. Così in *Formato di Radici*, la rete più estesa e incisiva del bello di Stato, la più attenta al parlamento e al clima politico. Risentiva nella valle di Fiemme e in Val Gardena, per approfondire ciò che ha detto al fine di rendere credibile il fatto che si sembrava più popolare. Così in *Formato di Radici*, la rete più estesa e incisiva del bello di Stato, la più attenta al parlamento e al clima politico. Risentiva nella valle di Fiemme e in Val Gardena, per approfondire ciò che ha detto al fine di rendere credibile il fatto che si sembrava più popolare. Così in *Formato di Radici*, la rete più estesa e incisiva del bello di Stato, la più attenta al parlamento e al clima politico. Risentiva nella valle di Fiemme e in Val Gardena, per approfondire ciò che ha detto al fine di rendere credibile il fatto che si sembrava più popolare. Così in *Formato di Radici*, la rete più estesa e incisiva del bello di Stato, la più attenta al parlamento e al clima politico. Risentiva nella valle di Fiemme e in Val Gardena, per approfondire ciò che ha detto al fine di rendere credibile il fatto che si sembrava più popolare. Così in *Formato di Radici*, la rete più estesa e incisiva del bello di Stato, la più attenta al parlamento e al clima politico. Risentiva nella valle di Fiemme e in Val Gardena, per approfondire ciò che ha detto al fine di rendere credibile il fatto che si sembrava più popolare. Così in *Formato di Radici*, la rete più estesa e incisiva del bello di Stato, la più attenta al parlamento e al clima politico. Risentiva nella valle di Fiemme e in Val Gardena, per approfondire ciò che ha detto al fine di rendere credibile il fatto che si sembrava più popolare. Così in *Formato di Radici*, la rete più estesa e incisiva del bello di Stato, la più attenta al parlamento e al clima politico. Risentiva nella valle di Fiemme e in Val Gardena, per approfondire ciò che ha detto al fine di rendere credibile il fatto che si sembrava più popolare. Così in *Formato di Radici*, la rete più estesa e incisiva del bello di Stato, la più attenta al parlamento e al clima politico. Risentiva nella valle di Fiemme e in Val Gardena, per approfondire ciò che ha detto al fine di rendere credibile il fatto che si sembrava più popolare. Così in *Formato di Radici*, la rete più estesa e incisiva del bello di Stato, la più attenta al parlamento e al clima politico. Risentiva nella valle di Fiemme e in Val Gardena, per approfondire ciò che ha detto al fine di rendere credibile il fatto che si sembrava più popolare. Così in *Formato di Radici*, la rete più estesa e incisiva del bello di Stato, la più attenta al parlamento e al clima politico. Risentiva nella valle di Fiemme e in Val Gardena, per approfondire ciò che ha detto al fine di rendere credibile il fatto che si sembrava più popolare. Così in *Formato di Radici*, la rete più estesa e incisiva del bello di Stato, la più attenta al parlamento e al clima politico. Risentiva nella valle di Fiemme e in Val Gardena, per approfondire ciò che ha detto al fine di rendere credibile il fatto che si sembrava più popolare. Così in *Formato di Radici*, la rete più estesa e incisiva del bello di Stato, la più attenta al parlamento e al clima politico. Risentiva nella valle di Fiemme e in Val Gardena, per approfondire ciò che ha detto al fine di rendere credibile il fatto che si sembrava più popolare. Così in *Formato di Radici*, la rete più estesa e incisiva del bello di Stato, la più attenta al parlamento e al clima politico. Risentiva nella valle di Fiemme e in Val Gardena, per approfondire ciò che ha detto al fine di rendere credibile il fatto che si sembrava più popolare. Così in *Formato di Radici*, la rete più estesa e incisiva del bello di Stato, la più attenta al parlamento e al clima politico. Risentiva nella valle di Fiemme e in Val Gardena, per